

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA

COMUNE DI VIVERONE

Piano Regolatore Generale INTERComunale dei Comuni di Cavaglià Roppolo Viverone

(DD.G.R. nn.86 - 44700 del 10/04/95 e 51 - 10970 del 29/07/96)

Comune di Viverone - Comunità Collinare Intorno al Lago

VARIANTE GENERALE N.2 - Dicembre 2003

Progetto definitivo

Indagini geologico - tecniche

(L.R. 05. 12. 1977 n° 56 e s.m.l.)

(C.P.G.R. 08.05.1996 n° 7 / LAP)

(Nota Tecnica Esplicativa 2/2000)

(Piano per l'Assetto Idrogeologico P.A.I.)

Condivisione del quadro del dissesto in ottemperanza ai pareri A.R.P.A. e OO.PP

ELAB.: 13

Relazione geologica integrativa

PROGETTISTI:



DOTT. GEOLOGO ELIO VANONI

Dott. Ing. Massimiliano Vanoni

Dott. Ing. Andrea Riva



Caresanablot (VC), Via S. Cecilia 1 - Tel 0161/232925 Fax 0161/1850738

e-mail info@geotecnologie.com www.geotecnologie.com

Progetto preliminare adottato con D.C.C. in data 06.12.2005 n° 50

Progetto definitivo adottato con atto consiliare in data _____ n° ____

Il responsabile del procedimento
Geom. Aldo TONDELLA

Approvato con atto G.R. in data _____ n° ____

Progetto preliminare : Novembre 2005

Progetto definitivo : Agosto 2006

Controdeduzioni : Dicembre 2007

q *Premessa* 1

q **1 OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA FASE II DELLA CPGR 7/LAP/96 (CARTA DI SINTESI RELATIVE NORME D'USO DEL SUOLO) 2**

q 1.1 CARTA DI SINTESI – RISPOSTA PER PUNTI 2

q 1.2 NORMATIVA 3

q 1.2.1 *Classe IIb* 3

q 1.2.2 *Classe IIIa* 3

q 1.2.3 *Classe IIIb3* 3

q 1.2.4 *Classe III indifferenziata* 3

q 1.2.5 *Paragrafo 5.2 delle NTA* 4

q **2 OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA FASE III DELLA CPGR 7/LAP/964**

q 2.1 AREE 2,30,5,7,21,29 4

q AREA 9 4

Premessa

La presente relazione, viene redatta quale integrazione alla relazione geologica generale (Elab. 12) del P.R.G.C. ed in specifico quale controdeduzioni alle osservazioni A.R.P.A.

In dettaglio il riferimento è alla richiesta di chiarimenti e precisazioni di cui al parere A.R.P.A. del 15.06.2007 prot. 81659 sc 14

Le risposte sono articolate per punti in modo da riprendere lo schema del suddetto parere.

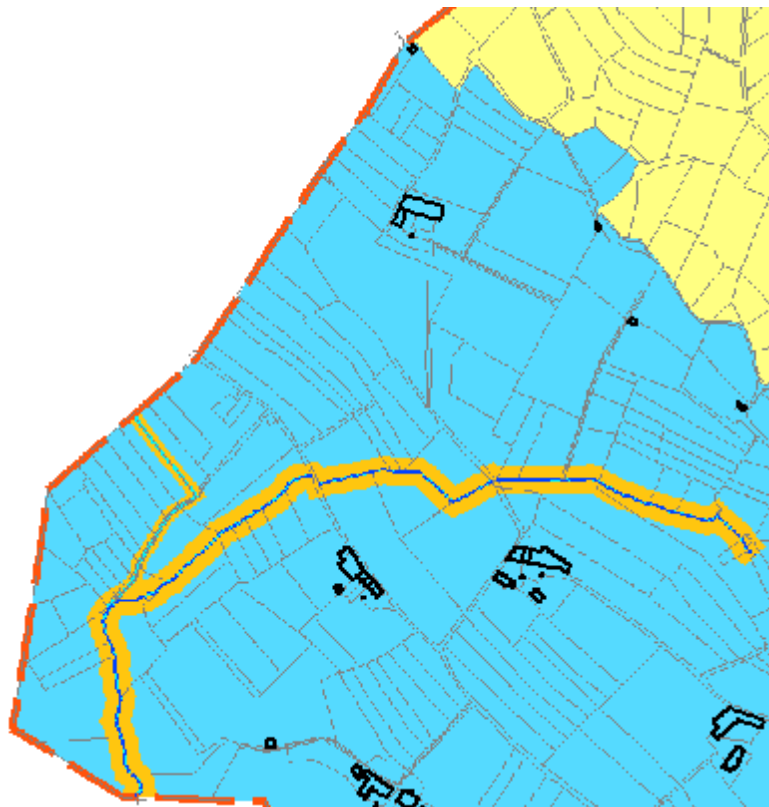
1 Osservazioni in merito alla fase II della CPGR 7/LAP/96 (Carta di Sintesi relative norme d'uso del suolo)

1.1 Carta di Sintesi – risposta per punti

È stata verificata la congruenza tra la carta CTR scala 1:10.000 e la carta scala 1:5.000 su base catastale, nei punti segnalati ed in generale sull'intero territorio comunale. In dettaglio sulle singole segnalazioni si precisa che :

- q In merito all'edificio che risultava ascritto alla classe IIIb3 per la presenza di fascia di rispetto di corso d'acqua si è precisato il reale andamento sul terreno di quest'ultimo.

In particolare si è evidenziato come il corso d'acqua demaniale ad est fosse correttamente rappresentato, mentre il corso d'acqua privato a Ovest, responsabile della fascia di rispetto in oggetto, abbia un tracciato differente da quanto illustrato sulla cartografia ctr. Quest'ultimo proviene dal comune di Piverone (To) e si raccorda al corso d'acqua principale come evidenziato in cartografia. Non prosegue pertanto a Nord come indicato in precedenza e non determina di conseguenza la fascia di rispetto precedentemente indicata né ovviamente la classe IIIb3 sull'edificio indicato.



- q Le imperfezioni grafiche relative a sovrapposizioni errate di retini in prossimità di C.na Valassa sono state corrette.
- q La discrasia tra la Tav. 08 e 09 in prossimità della centrale di distribuzione Enel è stata corretta riportando il perimetro di classe IIIa più esteso della Tav. 08 sulla Tav. 09.
- q In prossimità di Punta Becco (versante Est) è stata riportata la corretta perimetrazione della tav. 08, derivate dalle aree a maggiore acclività. La perimetrazione è stata quindi fatta aderire al limite di lotto catastale più prossimo.

In tutti gli altri casi le cartografie ctr (08) e catastale (09) risultano identiche ad eccezione delle minime differenze causate dalla necessità pratica di evitare per quanto possibile di

“tagliare” i lotti con i limiti di classe anche al fine di evitare difficoltà sia nella emissione dei CDU sia operative sul terreno.

- q Si è provveduto a riportare i dissesti (1Fa3) anche sulla Carta di Sintesi
- q Le aree Ema sono state ripermite sul corretto confine comunale catastale al fine di non “classificare” parti di territorio appartenenti ad altri comuni. In particolare Ema-02 è stato esteso ad Est al confine comunale.
- q Le perimetrazioni di Classe IIIb3 sono state estese a tutto il corpo dell’edificio

1.2 Normativa

- q Sono state eliminate le discrasie tra la NTA della parte urbanistica e quelle geologiche (N.T.A.G. – Elab. 11) in quanto quest’ultime sono state riprese ed inserite in blocco nella NTA senza ulteriori modifiche.

1.2.1 Classe IIb

- q Nelle aree di classe IIb1 esistono problemi di possibili interazione con acque sotterranee di falda e sono pertanto stati vietati i piani interrati. Questo fattore di rischio non esiste per le aree di versante (ascrisse alla meno vincolante classe IIb) e pertanto la suddetta limitazione non ha ragione di esistere.

Sono state altresì apportate modifiche inserendo nella classe IIb1 (a maggiore pericolosità) anche le parti delle aree Ema precedentemente scritte alla classe IIb (mentre le porzioni ascrisse alla più restrittiva classe III permangono invariate). Ciò poichè le suddette aree possono essere soggette a fenomeni di laminazione e come tale richiedono una normativa di maggiore tutela sia relativamente ai piani interrati che ai livelli abitabili.

1.2.2 Classe IIIa

Le discrasie sono state superate uniformando le NTA alle NTAG (Congruenza tra norme geologiche e norme urbanistiche – rif cap. 1.2)

1.2.3 Classe IIIb3

- q Valgono le considerazioni già effettuate per la classe IIIa di cui al punto precedente.
- q La modifica dei termini “e/o” solamente in “e”, è stata effettuata sull’elaborato normativo NTAG (Elab. 11 rev.2) e di conseguenza sulle NTA urbanistiche

1.2.4 Classe III indifferenziata

Nelle norme la classe III indifferenziata deve corrispondere nello stato attuale ad una IIIa inedificabile. *Una analisi di dettaglio potrebbe indicare situazioni locali meno pericolose e potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti classe II o classe IIIb che risulta subordinata comunque ad eventuali future varianti di Piano, in relazione a significative*

esigenze di sviluppo urbanistico. Le normative NTAG e per conseguenza NTA sono state modificate ribadendo che attualmente vale esclusivamente la classe IIIa e che successive precisazioni e riclassificazioni saranno possibili solo a seguito di varianti di PRGC.

1.2.5 Paragrafo 5.2 delle NTA

Si confermano le zone ad alta vulnerabilità contenute nel PTP e riportate sulle tavola Pv “*tavola dei vincoli degli ambiti soggetti a vincoli*” e le relative norme.

Non si ritiene di inserirli negli elaborati geologici, in quanto gli stessi sono già stati definiti nell’ambito della condivisione del quadro del dissesto, esperita attraverso i tavoli tecnici.

2 Osservazioni in merito alla fase III della CPGR 7/LAP/96

2.1 Aree 2,30,5,7,21,29

Si è provveduto ad effettuare le modifiche indicate dalle osservazioni sulle schede delle aree (2,30,5,7,21,29). In particolare sono state specificate, nel capitolo relativo alla “UTILIZZAZIONE EDIFICATORIA DELL’AREA” che per le suddette aree *“Nella porzione di classe IIIa gli interventi di tipo non edificatorio* (in quanto le edificazioni sono comunque vietate) *sono ammissibili solo qualora non pregiudichino l’equilibrio geomorfologico del versante.”*

Si è preferito indicarlo segnatamente nelle singole schede per non generalizzare un concetto che non si applica ad altre aree che non hanno porzioni ascritte alla classe IIIa.

2.2 Area 9

Il corso d’acqua in oggetto si origina a valle dell’area in oggetto nelle modalità di tracciato già riportate sulla carta di sintesi. A monte della strada è presente una fontana (opera edilizia) che raccoglie l’acqua sotterranea e la trasmette al corso d’acqua a valle.

Al limite Est è presente un muro in buono stato di conservazione di discreta altezza (> 2 m.) oltre il quale è presente un fosso minimo di raccolta delle acque di bagnatura delle colture di Kiwi, del lotto antistante all’area in esame. Tale fossetto privato, convoglia le acque nel rio a valle. Stante l’attuale perimetrazione della area nove, e l’assenza di fatto in fregio di corsi d’acqua significativi, se non oltre la strada a valle, non si ritiene di dovere imporre vincoli specifici, se non un’attenzione particolare nella realizzazione di eventuali piani interrati.

